EURO 2,50 ITALIAN MAGAZINE

Numero 57

Riders

uomini stile passioni

ESCLUSIVA MONDIALE

TMAX ROLAND SANDS

QUASI UNA MOTO

PILOTI

MOTO3

SANDRO CORTESE
«Ho vinto e me la godo»

SBK

TOM SYKES
«Ho quasi vinto e me la godo lo stesso»

QUI LONDRA
Gentleman's ride
Dove si guida indossando l'abito

QUI PROVINCIA
Torrazzaglia
Pane, vino e motorino

TURISMO
Varsavia
La nuova Berlino

PROVA
Triumph Street Triple

MODA
Speciale denim hip hop

IL CAMPIONE DEL MONDO

JORGE LORENZO

«A CASA MI DIVERTO COSÌ»

Riders italian magazine
ANNO 6 HEARST MAGAZINES ITALIA S.p.A.
MENSILE POSTE ITALIANE S.p.A.
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46)
ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO
Novembre 2012 - Euro ~~2,90~~ 2,50

HEARST magazines | Italia

OCEANO ADRIATICO

testo Paolo Sormani
fotografie Alvaro Deprit

Ricercatore di denim, innamorato della cultura di strada americana, Antonio Di Battista da Pescara ha scritto la sua passione su pagine di tela color indaco. Dalla collezione di oltre tremila capi storici è nato il marchio Blue Blanket, solo per intenditori veri

Vai a Ovest, ragazzo

Antonio Di Battista (a destra), 43 anni, e Davide Biondi, di 36, salgono sulla Chevrolet El Camino del 1969, perfettamente conservata ed emblematica del loro amore per la *street culture* americana.

Quando Antonio Di Battista comincia a parlare di jeans, è come un fiume blu in piena. Non resta che mettersi comodi e vederla passare. Che si tratti di trama e cuciture, rivetti e bottoni, storia o semplici aneddoti, per lui la materia non ha segreti. Eppure, dopo ore di racconto appassionato, la sua unica preoccupazione è quella di apparire immodesto, «un fighetto che snobba i gusti delle persone normali», parole sue. È la maledizione, soprattutto italiana, per cui lo stile finisce per diventare esca per i modaioli. Però il quarantatreenne Di Battista con la moda lavora da sempre e il denim è la coperta di tela blu che l'ha accompagnato in una vita di ricerca innestata sull'amore per la cultura di strada americana. In cui il denim, le chitarre Gibson, il bobber Triumph, la splendida Chevrolet El Camino del 69 e il sole della California sono fittamente intrecciati. È uno dei tanti segreti italiani dello stile, l'insospettabile studio alle porte di Pescara dove Di Battista custodisce la collezione di oltre tremila capi d'epoca. E dove ha creato Blue Blanket, un marchio di jeans osservato con attenzione dai conoscitori all'estero e completamente sconosciuto in Italia.

Non è un caso che tutto sia cominciato un paio di oceani più in là. A Inspiration LA, l'annuale mecca del vintage organizzata dal ricercatore e giornalista Rin Tanaka sul transatlantico Queen Mary ormeggiato a Long Beach (ve l'ha raccontato proprio *Riders* sul numero 51). **In California, la patria dei blue jeans, l'italiano Di Battista ha trovato la propria collocazione naturale e una patria d'elezione.** Cominciò a frequentare la manifestazione per esporre e aumentare la sua collezione, finché la considerazione degli intenditori ha spinto Di Battista e i due amici e complici (i pescaresi Gaetano Susi, 54 anni e Davide Biondi di 36) a presentare ufficialmente Blue Blanket nel febbraio del 2011. È stato il punto d'arrivo di una storia che parte da molto lontano. Dagli anni Ottanta quando, quattordicenne, Di Battista chiedeva alla madre di non lavare i suoi jeans perché le pieghe, il consumo e la forma descrivevano con precisione le sue giornate.